

Il collettivo dei delegati eletti dall'assemblea generale del Minghetti fa appello a tutti gli studenti bolognesi perché costruiscano una mobilitazione di massa, unitaria e politicamente qualificata in occasione dello sciopero generale nazionale del 27 febbraio.

All'interno della nostra scuola la preparazione dello sciopero del 27 è coincisa con la ripresa offensiva del movimento nei corsi e nelle classi.

Le assemblee di sezione hanno espresso una piattaforma articolata in 3 filoni fondamentali:

1) LOTTA PER LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA, PER L'AGIBILITÀ POLITICA, CONTRO I FASCISTI. (diritto di assemblea, assemblea aperta, piena agibilità delle strutture della scuola)

2) LOTTA CONTRO I COSTI DELLO STUDIO PER LA PIENA GRATUITÀ DELLA SCUOLA.

3) LOTTA CONTRO L'ORGANIZZAZIONE CAPITALISTICA DEGLI STUDI CONTRO LA NATURA SEPARATA DELLA SCUOLA, PER UN NUOVO ASSE-FORMATIVO. (uso egualitario degli strumenti didattici, scrutini aperti, discussione del voto e dei giudizi, abolizione nei fatti del voto di condotta attraverso il 9 per tutti, apertura degli organismi chiusi per aprire un discorso sulla democrazia reale nella scuola e sullo stato giuridico, gruppi di studio, monte-ore autogestito).

Come primo momento di mobilitazione gli studenti del Minghetti hanno scioperato venerdì insieme agli insegnanti e, dopo un'assemblea interna, si sono recati davanti ai cancelli della Weber in lotta per distribuire e discutere con gli operai una mozione dell'assemblea, che richiedeva un confronto immediato tra studenti e consigli di zona.

Ieri mattina l'assemblea generale degli studenti ha approvato un documento in cui tra l'altro si afferma:

.... Il governo Rumor si è dimostrato il supporto organico di una manovra del capitale tesa a riproporre il vecchio modello di sviluppo, le vecchie scelte di squilibrio fra nord e sud e di supremazia del profitto privato. Concretamente tale manovra si attua attraverso l'inflazione, attraverso un uso strumentale e terrorista della crisi energetica, attraverso un insieme di meccanismi volti a logorare la rigidità della forza lavoro.

.... non è una coincidenza che, proprio durante la riunione del consiglio dei ministri che ha varato i recenti aumenti, il padrone privato (FIAT) e quello pubblico (ALFA) abbiano rotto le trattative con l'F.L.M. sulla base di un'ambiziosa piattaforma capitalistica che, mentre nega gli aumenti salariali, prevede la discrezionalità del padrone in materia di qualifiche e di organizzazione del lavoro.

... La partita che si è aperta alla Fiat non è solo tra Agnelli e i suoi operai, ma è piuttosto fra tutta la classe e i padroni e il governo. Sono in gioco la forza e la prospettiva del movimento.

.... Oggi è proprio nel rapporto con la classe operaia che si definisce l'unità del movimento degli studenti; e la piattaforma positiva di questo movimento. Noi crediamo che la scadenza del 27 sia un'occasione importantissima per vivificare il rapporto tra studenti e consigli di fabbrica e di zona. La nostra direzione è nel senso della partecipazione degli studenti ai consigli di zona. Nell'immediato ci pare necessario avviare con il consiglio di zona un dibattito sullo stato del movimento e su alcuni temi (150 ore, 1% ecc); che già fanno intravedere la possibilità di un confronto che si configuri come intervento operaio nella scuola, in questa sede di formazione di forza-lavoro. Strumenti di questo dibattito devono essere, da una parte la costruzione nella scuola di un movimento politico unitario di massa che sia punto di riferimento per i consigli di zona, dall'altra l'assemblea aperta, che deve essere difesa e qualificata.

Il Collettivo dei Delegati invita tutti gli studenti bolognesi a mobilitarsi su questi contenuti e ad unirsi ai concentramenti operai dell'osp. Maggiore, della Bolognina e di S. Vitale, e a fare della scadenza del 27 il momento di dibattito con i consigli operai che prosegua con assemblee aperte all'interno di tutte le scuole.

IL COLLETTIVO DEI
DELEGATI - MINGHETTI

cicl in prop.
BO 25/2/1974